

DOB RAPAROLA

Milano. Un portavoce in ogni parrocchia, arriva la «scuola»

Un portavoce, un responsabile della comunicazione in ogni parrocchia. È l'obiettivo annunciato dalla diocesi di Milano per il corso «La parrocchia comunica» organizzato dall'Ufficio comunicazioni sociali.

Davide Milani, responsabile della comunicazione diocesana e portavoce dell'Arcivescovo. Ma «o la comunicazione della comunità cristiana è ben realizzata, oppure rischia di dare una contro-testimonianza».

cattiva comunicazione, interagendo con gli strumenti locali e nazionali diffusi sul territorio, promuovendo media e occasioni di comunicazione propri, con uno stile evangelico, vicino alla gente, originale rispetto alla tendenza urlata e morbosa.

e di quanto è decisivo, pronto a guidare il bollettino parrocchiale, il sito Internet, i profili social, coordinare lo stile di manifesti, volantini, capace di relazionarsi con i giornali locali, di gestire le crisi comunicative che possono capitare in parrocchia a seguito di fatti spiacevoli o gravi.



Mettersi in cammino significa lasciare tante sicurezze, tante opinioni di come è l'immagine di Dio. E cercarlo.

Chiesa a porte aperte sul Web

Grosseto. Piattaforma in dialogo con il mondo

ANTONIO GIULIANO

Un sito nuovo di zecca con il bianco e il rosso colori dominanti, un omaggio alla città e al patrono della diocesi san Lorenzo.

Il vescovo Rodolfo Coteloni è entusiasta: «Si tratta di un investimento convinto sulla nuova evangelizzazione che non può prescindere dai nuovi mezzi della comunicazione digitale, che coinvolgono un numero sempre più alto di persone».

Il vescovo Coteloni: «La nuova evangelizzazione oggi non può prescindere dai nuovi mezzi digitali»

verrà completata la sezione relativa alla modulistica con tutti i documenti utili per i consigli parrocchiali e per i fedeli. Ma il cantiere non si ferma: presto troveranno posto tutte le cinquanta parrocchie della diocesi, con la storia, gli orari delle Messe e i contatti.



Asti. Altre Chiese come modelli. Così si rilancia la voce in Rete

MARIANNA NATALE

Sarà un'équipe di otto persone raccolta attorno a don Andrea Martinetto, venticinquenne vicario della parrocchia di San Secondo, a occuparsi del restyling del sito ufficiale della diocesi di Asti (www.asti.chiesacattolica.it).

Con don Andrea stanno collaborando persone di tutte le età - studenti, professionisti e addetti ai lavori - e si è aperto un canale di confronto con un altro strumento molto attivo della diocesi di Asti: il sito Internet del settimanale diocesano - Gazzetadasti.it - che aggrega in tempo reale con ritmi da agenzia di stampa le notizie del territorio.

Palermo. Piazza «social» per essere accessibili a tutti

ALESSANDRA TURRISI

Tutta la vita della Chiesa di Palermo disponibile on line. Il sito Internet della diocesi (www.diocesi-pa.it) si è rinnovato e ha spalancato le porte a tutti i contenuti che possono rendere vive in rete pastorale ed evangelizzazione.

Ci hanno lavorato per mesi il direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, il diacono Pino Grasso e il webmaster Vincenzo Grimaldini. «È uno strumento indispensabile per comunicare la vita della Chiesa palermitana e il ministero del suo arcivescovo, il cardinale Paolo Romeo - spiega Grasso -.

Il cardinale Romeo: col rinnovamento della presenza online si vuole favorire la comunicazione della Chiesa diocesana con le persone e definire uno stile adeguato

Le diocesi ridisegnano i loro siti e la presenza nell'era di Internet 2.0. Offrendo un'immagine nuova

La storia. Arsenio, il «postino» di Avvenire

Per quarant'anni, ogni domenica, ha consegnato Avvenire alle famiglie di Locate di Triulzi, comune di 10mila anime alle porte di Milano. «Sveglia alle 7. Poi in edicola a prendere il pacco dei giornali. Quindi la tappa in parrocchia per preparare la distribuzione.



Arsenio Re con il «suo» Avvenire

arrivare agli abbonati il quotidiano dei cattolici», spiega Arsenio. È sposato da 53 anni con Annamaria, ha due figli, Alessandro e Paola, e tre nipoti «di cui sono pazzo», sorride. Il legame con la testata inizia negli anni del pontificato di Paolo VI.

Avvenire è un indispensabile strumento di relazione e di relazione fra i credenti. Allora, nel 1975, di nostra iniziativa con il circolo Acli abbiamo cominciato i viaggi domenicali con il giornale sotto braccio. All'inizio eravamo in due. Poi sono rimasto da solo».

Giacomo Gambassi

Reggio Calabria. Il giornale fatto in classe

DOMENICO MARINO

Il progetto

Un giornalismo che vada oltre l'informazione, riscoprendo un valore educativo e che sia occasione di riflessione e crescita. Lo sognano in tanti, lo praticano in pochi.

Si chiama «Aula G» realizzato dagli studenti con l'Ufficio diocesano

Si chiama «Aula G» realizzato dagli studenti con l'Ufficio diocesano

di provare cosa significhi fare un giornale. È stata un'occasione di confronto e relazione tra gli studenti-lettori e chi lavora in redazione».

smesso la bellezza e la passione che abita nelle redazioni, contagiando gli alunni con il loro entusiasmo. Mi ribena della verità, la passione per il bene comune sono state alcune delle coordinate utilizzate dagli operatori dell'informazione per spiegare cosa significa «fare» il giornalismo», ha scritto Davide Imeneo nell'editoriale che apre il primo numero di «Aula G».